

Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali

Modello documento da produrre ai fini del soddisfacimento dei Requisiti di Qualità della ricerca a livello di Dipartimento (Indicatore R4.B - Linee Guida AVA 2.0)

Punto di attenzione R4.B.1

Punto di attenzione		Domande delle CEV per formulare il giudizio sul Dipartimento
R4.B.1	Definizione delle linee strategiche	Il Dipartimento ha definito una propria strategia sulla ricerca e le sue ricadute nel contesto sociale, con un programma complessivo e obiettivi specifici definiti in base alle proprie potenzialità e al proprio progetto culturale?
		Dispone di un'organizzazione funzionale a realizzarla?
		Gli obiettivi proposti sono plausibili e coerenti con le linee strategiche di Ateneo?
		Sono compatibili con le potenzialità e gli obiettivi generali del Dipartimento e tengono anche conto dei risultati della VQR, della Scheda SUA-RD e da eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall'Ateneo?

1. Dichiarazione degli obiettivi di ricerca del Dipartimento [Quadro A1 Scheda SUA-RD]

Il Dipartimento di Scienze economiche e aziendali è nato nel 2012 dalla confluenza dei precedenti Dipartimenti di Economia politica e Metodi quantitativi e di Ricerche aziendali dell'Università di Pavia con la finalità di promuovere, attraverso l'attività di ricerca e di alta formazione, gli studi nei campi delle scienze economiche, aziendali, giuridiche e sociali. Il Dipartimento è composto da 60 membri (19 Professori Ordinari, 22 Professori Associati e 19 Ricercatori): economisti, economisti aziendali, giuristi, studiosi di scienze matematiche e statistiche, e sociologi. Sono inoltre attualmente presenti 10 assegnisti di ricerca e dottorandi di due Dottorati in convenzione a cui aderisce il Dipartimento: Il Ph.D in Economics con sede presso l'Università di Pavia, convenzionato con l'Università Statale di Milano <http://www.demm.unimi.it/ecm/home/didattica/dottorati/phd-economics-milan-pavia> e il Ph.D in Economics and Management con sede presso l'Università di Bergamo, <https://en.unibg.it/research/phd-programs/phd-programs-round-xxix/economics-and-management-technology-dreamt>.

Il Dipartimento ha un proprio sito web: : <http://economieweb.unipv.it> (il sito é stato recentemente ristrutturato e la nuova versione sarà attiva dalla fine di luglio 2017).

Il Dipartimento si propone di favorire la collaborazione con le più prestigiose Università e Centri di Ricerca internazionali. Ne è un esempio la partecipazione attiva dei ricercatori del Dipartimento al programma di scambio Pavia – Boston che, negli ultimi tre anni, ha visto alcuni docenti del Dipartimento svolgere la loro attività come *visiting scholars* presso le seguenti Università: *MIT, Harvard University, Harvard Business School, Northeastern University, Boston University*. Il Dipartimento predispone meccanismi per concedere periodi sabbatici ai propri membri e per l'accoglienza di colleghi stranieri desiderosi di trascorrere a Pavia periodi di ricerca. Il Dipartimento si sforza di migliorare l'attrazione internazionale in particolare a livello di entrata (Dottorati di Ricerca e Assegni di ricerca) favorendo percorsi di carriera che non siano interamente svolti all'interno della struttura. Inoltre il Dipartimento si è impegnato nella realizzazione di un'offerta didattica di secondo e terzo livello in lingua inglese, anche allo scopo di contribuire all'internazionalizzazione della sua attività di ricerca.

L'eterogeneità nella composizione del Dipartimento è evidenziata dall'elenco dei settori scientifico-disciplinari ai quali afferiscono i diversi membri:

Settori scientifico-disciplinari

Economia Politica SECS-P/O1 (Area 13): 9 membri;
Politica economica SECS-P/O2 (Area 13): 3 membri;
Scienza delle Finanze SECS-P/O3 (Area 13): 2 membri;
Econometria SECS-P/O5 (Area 13): 1 membro;
Economia Applicata SECS-P/O6 (Area 13): 2 membri;
Economia Aziendale SECS-P/O7 (Area 13): 9 membri;
Economia e gestione delle imprese SECS-P/O8 (Area 13): 8 membri;
Finanza Aziendale SECS-P/O9 (Area 13): 1 membro;
Organizzazione Aziendale SECS-P/10 (Area 13): 3 membri;
Economia degli intermediari finanziari SECS-P/11 (Area 13): 1 membro
Statistica SECS-S/01 (Area 13) 3 membri;
Diritto Privato IUS 01 (Area 12): 2 membri;
Diritto Commerciale IUS 04 (Area 12) 3 membri;
Diritto Costituzionale IUS 08 (area 12): 2 membri;
Diritto Tributario IUS 12 (Area 12) 1 membro;
Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi SPS-O8 (Area 14) 1 membro;
Metodi Matematici dell'economia e delle scienze finanziarie ed attuariali SECS-S06 (Area 13) 6 membri;
Geometria MAT/03 (Area 01) 1 membro;
Economia ed Estimo Rurale AGR-01 (Area 07) 1 membro;
Letteratura Inglese L-LIN/10 (Area 10) 1 membro.

Anche nell'ambito della ricerca si evidenzia la composizione eterogenea del Dipartimento. Tuttavia nel corso del tempo gruppi distinti di ricercatori hanno sviluppato e consolidato competenze scientifiche comuni in diverse aree di ricerca. Per ciascuna area vengono specificati in dettaglio i progetti di ricerca attivi

Finanza Quantitativa e Finanza Aziendale: (Systemic risk indicators, Default probabilities, Portfolio management, Investment in intangibles and firm growth, Market multiples and the valuation of cyclical companies, Measuring contagion risk in International Banking, Correlation network models to measure contagion risk, Sentiment analysis in finance; Systemic risk of islamic banks, Capital Structures choices of private firms, Sustainability reporting in Family Firms, Block trading and the Italian Stock Exchange, Sociologia dei mercati finanziari)

Organizzazione Industriale (Monopolistic competition, Vertical product differentiation with asymmetric information, Dynamic pricing and asymmetric response in complementary markets, Economia dei trasporti)

Macroeconomia (Modelli DSGE, Trend inflation, Monetary policy, Price stickyness)

Statistica ed Econometria (Data Science Laboratory, Econometria dei mercati finanziari, Microeconometria)

Matematica Applicata: (Robust multi-objective optimization: primal worst equals dual best, Set valued optimization: stability and well-posedness, Stability of the solution of feasibility problems, Optimality conditions in multi-objective optimization)

Economia della Cooperazione internazionale e Sviluppo (Sicurezza alimentare e sviluppo agricolo, The Classical Theory of Growth and Development, Economia politica e sfruttamento nel capitalismo contemporaneo, Processi di valorizzazione nel capitalismo bio-cognitivo)

Economia del lavoro (Economics of education and the gender pay-gap, Impatto della precarietà sulla produttività del lavoro, Riforme del welfare e reddito di base)

Analisi Economica del Diritto (Accesso alla giustizia; Ruolo del precedente con informazione incompleta; Giudizio vs. conciliazione; Beni comuni; Diritti sociali e coesione sociale; Mobilità sociale)

Economia dell'innovazione e dinamica industriale (Digital innovation; Strategic impact of intangibile assets on firm performance, The performance of start-up firms, Technological shocks and firm survival in vertically related industries, Big Firms and breakthrough innovations)

Economia aziendale (Value co-creation in Museums, Accounting History, CSR - Corporate Social Responsibility - disclosure and earning management; Family influence and financial distress probability; Shareholder value creation, Outsourcing, Il Collegio Sindacale nelle società quotate, Earning Management)

Economia e Gestione delle Imprese (Marketing Internazionale, International Entrepreneurships, Strategie di internazionalizzazione delle Piccole e Medie Imprese, Family Firms Internationalization, Global Value Chain)

Economia e management della Sanità (Performance Management in Health Care Organization, Price discrimination in the medical device industry, Aging process and potential effects on formal and informal care, Inequality in health, Fiscal federalism and impact on well-being, Price competition in the pharmaceutical market and the Generics Paradox)

Diritto Costituzionale (Tutela multilivello dei diritti fondamentali, Costituzione Europea, Democrazia e Forma di Governo in una prospettiva sovranazionale, Costituzione e rapporti economici, Sistema delle autonomie, Giustizia costituzionale, Eguaglianza e Diritti Sociali)

Diritto Commerciale (Diritto Societario delle Crisi d'Impresa, Imprese Innovative, Contratti di rete, Sistema monistico di amministrazione e controllo, Struttura organizzativa delle s.r.l., Vigilanza sulle società quotate, Statuto speciale delle società aperte)

Diritto Privato (Il contratto: inadempimenti e rimedi, le Obbligazioni: la cooperazione del creditore all'adempimento, la responsabilità extracontrattuale: il danno da morte, Obbligazioni pecuniarie, responsabilità contrattuale ed extra-contrattuale, linguaggio giuridico)

I settori ERC che corrispondono maggiormente alle attività di ricerca del Dipartimento sono i seguenti:

SH1_1 Macroeconomics

SH1_4 Marketing

SH1_6 Econometrics, statistical methods

SH1_7 Financial Markets, asset prices, international finance

SH1_8 Banking, Corporate Finance, accounting

SH1_9 Competitiveness, innovation, research and development

SH1_10 Organizational studies: theory and strategy, industrial organization

SH2_8 Legal studies, Constitutions, Comparative Law, Human Rights

PE1_19 Control Theory and Optimization

Tenuto conto degli obiettivi del piano strategico d'Ateneo, che intendono sviluppare la qualità della ricerca e la sua dimensione internazionale, nonché garantire il pregio e la reputazione della ricerca prodotta. Tenuto inoltre conto dei risultati della valutazione della ricerca (Civr 2001-2003, Vqr 2004-2010 e VQR 2011-2014), il Dipartimento incentiva i propri membri a pubblicare articoli su riviste prestigiose ad ampia diffusione internazionale (con riferimento alle classificazioni delle riviste proposte dall'ANVUR per la VQR e per l'abilitazione nazionale) e monografie di ricerca pubblicate presso editori internazionali riconosciuti. Il Dipartimento persegue tali obiettivi attraverso la distribuzione premiale dei fondi di ricerca in base alle pubblicazioni che possono essere documentate dai suoi membri, tenuto conto dei criteri proposti dalla Commissione ricerca. Il Dipartimento inoltre persegue tali obiettivi anche attraverso le politiche di reclutamento e la distribuzione delle risorse di personale, tenuto conto dei criteri e delle istruttorie della Commissione reclutamento basate sui modelli di riparto dell'Ateneo.

Il Dipartimento favorisce la ricerca interdisciplinare: infatti alcuni dei suoi membri hanno partecipato attivamente alla formulazione delle proposte per il Piano Strategico di Ateneo per la ricerca. Attualmente alcuni ricercatori collaborano attivamente a progetti selezionati nell'ambito di tale Piano.

Il Dipartimento si propone altresì di migliorare l'accesso ai fondi di finanziamento esterno, sia che si tratti di progetti nazionali e internazionali, sia che si tratti di finanziamenti derivanti da progetti di ricerca per conto terzi.

Allo scopo di monitorare il raggiungimento degli obiettivi descritti, e coerentemente con i suggerimenti elaborati dall'Ateneo, il Dipartimento si propone di utilizzare i seguenti indicatori:

Obiettivo 1: garantire la qualità della ricerca prodotta

Indicatori: 1) Rapporto tra il voto medio ottenuto nella VQR a livello Dipartimentale (Area 12 ed Area 13) e il voto medio ricevuto a livello nazionale (Indicatore R); 2) Rapporto fra frazione prodotti eccellenti e elevati risultanti dalla VQR a livello dipartimentale e frazione prodotti eccellenti ed elevati a livello nazionale (indicatore X); 3) Percentuale di docenti inattivi.

Obiettivo 2: qualità delle politiche di reclutamento

Indicatori: 1) Proporzione di immatricolati ai corsi di dottorato del Dipartimento che si sono laureati in un altro Ateneo; 2) Qualità della produzione scientifica sulla base delle classificazioni ANVUR (GEV12 e GEV13).

Obiettivo 3: valorizzare la ricerca interdisciplinare

Indicatore: 1) Numero di Dottorati in collaborazione fra più Dipartimenti 2) Risultati dei progetti di ricerca inclusi nel Piano Strategico tematico a cui partecipano ricercatori del Dipartimento

Obiettivo 4: Accesso a fonti di finanziamento esterne

Indicatori: 1) Entrate per ricerca da progetti nazionali, internazionali e da enti privati 2) Entrate per ricerca da prestazioni conto terzi.

Gli organi deputati al monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi sono la Commissione Ricerca e la Commissione Reclutamento. Il Riesame finale sarà compiuto al termine del periodo 2017-2019 e sarà preceduto da riunioni di monitoraggio annuale.

2. Struttura organizzativa del Dipartimento [Quadro B1 Scheda SUA-RD]

Gli organi o Commissioni di Dipartimento con ruoli e funzioni nel settore della ricerca sono:

Il Direttore

Il Consiglio di Dipartimento

La Giunta di Dipartimento

La Commissione Ricerca

La Commissione reclutamento

Il **Direttore**, nell'ambito delle competenze conferitegli dallo Statuto, promuove l'attenzione alla qualità della ricerca e alle sue direzioni interdisciplinari, sollecitando la Giunta e il Consiglio ad assumere delibere coerenti con tali obiettivi.

Il **Consiglio di Dipartimento** promuove e coordina l'attività di ricerca; valuta l'attività scientifica dei docenti ai fini dell'attribuzione delle risorse finanziarie; attiva e conferisce gli assegni di ricerca; propone al consiglio Amministrazione la chiamata dei Ricercatori e dei professori di ruolo, motivandola anche alla luce del giudizio di uno o più autorevoli membri della comunità scientifica internazionale; approva la stipula dei contratti e le prestazioni di ricerca dei docenti; verifica la compatibilità dei progetti rispetto alla dotazione di risorse del Dipartimento; definisce criteri generali per l'utilizzazione dei fondi a disposizione del Dipartimento. Su tali tematiche il Consiglio vota a maggioranza dei presenti o, nei casi previsti dai regolamenti, degli aventi diritto.

La **Giunta di Dipartimento** è istituita dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Direttore, che la presiede. E' composta dal Vice-direttore, da due professori ordinari, da due professori associati e da un ricercatore. La Giunta assiste il Direttore nella promozione della qualità delle attività scientifiche del Dipartimento e dà seguito alle decisioni del Dipartimento in tema di distribuzione dei fondi di ricerca ai docenti. La Giunta delibera a maggioranza dei presenti.

La **Commissione Ricerca** opera per il perseguimento degli obiettivi di ricerca del Dipartimento e per il monitoraggio delle politiche messe in atto per raggiungerli. Si riunisce periodicamente al fine di monitorare l'andamento complessivo della ricerca del Dipartimento e garantire standard qualitativi elevati della produzione scientifica dei suoi membri. Svolge un ruolo centrale nell'ambito della valutazione quantitativa e qualitativa dell'attività di ricerca svolta. Compie quindi verifiche sulla collocazione editoriale delle pubblicazioni di ciascun docente, si occupa di seguire l'andamento della VQR, ne analizza i risultati e le ricadute per il Dipartimento. Riferisce al consiglio di dipartimento in merito alle sue attività istruttorie. Propone al Consiglio i criteri, basati su indicatori condivisi, per la distribuzione dei fondi di ricerca ai docenti.

La **Commissione Reclutamento**, sulla base delle necessità didattiche e dei risultati di ricerca, propone al Consiglio di Dipartimento la programmazione pluriennale dell'organico docente, con la relativa revisione annuale, ed è responsabile della sua attuazione. Si riunisce periodicamente su sollecitazione della Giunta e del Direttore. E' tenuta a rendere espliciti i criteri adottati per la proposta di piano pluriennale di attribuzione delle risorse sottoposta al Consiglio di Dipartimento, tenendo anche conto dei criteri utilizzati dall'Ateneo. Per quanto riguarda i criteri di valutazione dell'attività di ricerca opera d'intesa con la Commissione Ricerca. La Commissione Reclutamento delibera a maggioranza dei presenti.

L'interazione fra Direttore, Giunta, Consiglio e Commissioni, così come descritta sopra, risponde agli intendimenti originariamente definiti dal Dipartimento stesso in tema di qualità della ricerca, espressi anche nelle *Linee Guida* del Dipartimento del 2013.

3. Politica per l'Assicurazione di Qualità del Dipartimento in materia di ricerca [Quadro B2 Scheda SUA-RD]

Le politiche della qualità della ricerca di Ateneo discendono dagli obiettivi definiti nel documento di programmazione integrata 2017-2019 che consistono in:

- promuovere la politica di reclutamento;
- garantire il pregio e la reputazione della ricerca prodotta;
- migliorare l'accesso ai fondi di finanziamento esterno;
- sviluppare i grandi temi di ricerca e promuovere la riconoscibilità in ambito nazionale e internazionale;
- valorizzare lo sviluppo della ricerca interdisciplinare;
- potenziare l'infrastruttura di supporto alla ricerca;
- potenziare i dottorati di ricerca internazionali e industriali.

Il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali persegue le proprie politiche di Assicurazione della Qualità della ricerca in coerenza con le linee strategiche di Ateneo.

Le azioni di ordinaria gestione e di Assicurazione della Qualità del Dipartimento sono attribuite alla Commissione Ricerca e alla Commissione Reclutamento. La Commissione Ricerca è stata costituita nel 2012, all'istituzione del Dipartimento, ed è composto da cinque docenti (Prof. Alberto Cavaliere (presidente), Prof. Roberto Fontana, Prof.ssa Chiara De Martini, Prof.ssa Elena De Giuli, Prof. Giovanni Petroboni). La Commissione Reclutamento é composta da cinque docenti (prof. Lorenzo Rampa (Presidente), Prof. Paolo Giudici, Prof. Paolo Benazzo, Prof. Enrico Cotta Ramusino, prof. Giorgio Giorgi). A queste Commissioni sono attribuiti compiti di vigilanza e di promozione della politica della qualità a livello del Dipartimento, l'individuazione delle necessarie azioni correttive e la verifica della loro attuazione.

In particolare, la Commissione Ricerca effettua le attività periodiche di monitoraggio dei risultati della ricerca; procede alla discussione delle eventuali criticità segnalate, pianifica le opportune azioni correttive e ne segue la realizzazione d'intesa con il delegato del Dipartimento nel Presidio di Qualità di Area. Allo scopo di garantire la qualità della ricerca da tempo il Dipartimento distribuisce i fondi di ricerca di provenienza interna all'Ateneo in modo da fornire incentivi alla collocazione della produzione scientifica su riviste ad ampia circolazione oppure su monografie di ricerca con editore qualificato. In sintonia con tale obiettivo la Commissione Ricerca ha identificato dei criteri minimi di qualificazione della produzione scientifica, da applicarsi in sede di reclutamento, che sono stati recepiti dal Consiglio di Dipartimento e fatti propri dalla Commissione reclutamento.

Per la realizzazione dei compiti attribuiti, sia la Commissione Ricerca sia la Commissione Reclutamento programmano di norma tre riunioni l'anno.

La Commissione Ricerca ha programmato per l'anno 2017 le seguenti attività: analisi dei risultati della ricerca, sia in termini di progetti che di qualità delle pubblicazioni, identificazione e discussione delle criticità emerse dopo la pubblicazione dei risultati della VQR, incentivi per il miglioramento della qualità della ricerca e monitoraggio della loro efficacia.

Punto di attenzione R4.B.2

4. Riesame della Ricerca del Dipartimento [Quadro B3 Scheda SUA-RD]

Per quanto riguarda il Dipartimento di Scienze Economiche ed Aziendali, la VQR 2011/2014 aveva come obiettivo la valutazione delle pubblicazioni dei docenti di ruolo e dei ricercatori (A e B) in servizio presso il Dipartimento. Per ciascuno di essi, l'oggetto della valutazione erano due prodotti pubblicati nel quadriennio 2011/2014. La valutazione ha riguardato aggregati con almeno 5 prodotti in una specifica area. Ciascuna area del dipartimento è stata valutata con criteri differenti. I prodotti di Area 12 (Scienze Giuridiche) e Area 14 (Scienze Politiche e Sociali) sono stati valutati con criteri *peer review*. I prodotti di Area 13 (Scienze Economiche e Statistiche), che rappresentano la maggioranza di quelli conferiti dai membri del dipartimento, sono stati valutati con una combinazione di criteri bibliometrici (per circa 2/3) e *peer review* (per circa 1/3). L'utilizzo di criteri di valutazione diversi rende difficile una comparazione dei risultati tra le diverse aree del dipartimento. Occorre inoltre segnalare la diversità tra i criteri di valutazione impiegati nell'ultima tornata della VQR e nella precedente (2004/2010). Questo rende problematico, anche se non impossibile, un confronto tra i risultati.

Per quanto riguarda i risultati della VQR 2011/2014, essi possono essere esaminati a diversi livelli. A livello nazionale il dipartimento si colloca alla 22 posizione del ranking complessivo (su un totale di 82 istituzioni). Si colloca invece in decima posizione su un totale di 33 istituzioni della medesima classe dimensionale. Rispetto alla precedente VQR, riferita al periodo 2004/2010, il Dipartimento perde 8 posizioni a livello nazionale (era al 14 posto su 73) e 4 posizioni nella stessa classe dimensionale (era al 6 posto su 36) (fonte dati: ANVUR).

Per quanto riguarda invece le aree interne al Dipartimento i risultati a disposizione si riferiscono ai prodotti di Area 13 e Area 12, in quanto si tratta delle uniche due aree del dipartimento che soddisfano le soglie dimensionali minime (per numero di addetti) per poter essere valutate singolarmente.

In termini di valutazione dei prodotti attesi l'Area 13 del dipartimento fa registrare un voto medio pari a 0,52, più alto del dato nazionale (0,46) che la colloca al 17 posto su 48 dipartimenti di pari classe dimensionale (dipartimento 'medio'). L'Area 12 invece fa registrare un voto medio pari a 0,41 (contro un dato nazionale pari a 0,49) che la colloca al 103 posto su 137 dipartimenti di pari classe dimensionale (dipartimento 'piccolo') (fonte dati: Rapporto VQR Tabella 4.1).

I dati della VQR permettono poi di valutare la distribuzione dei diversi prodotti conferiti nelle diverse classi di merito. Il 29,17% (25,2% dato nazionale) dei prodotti di Area 13 sono considerati eccellenti (Top 10% delle riviste), il 25,00% (23,5% dato nazionale) elevati (10-30%) ed il restante 45,83% è distribuito tra prodotti discreti (30-50%), accettabili (50-80%) e limitati o non valutabili (80-100%) (fonte dati: Rapporto VQR Tabella 4.3). Per quanto riguarda l'Area 12 invece il 42,86% dei prodotti conferiti viene valutato come discreto (contro un dato nazionale pari al 35,9%) mentre il 7,14% (7,80% dato nazionale) ed il 21,43% (41,2% dato nazionale) dei prodotti conferiti sono valutati rispettivamente come eccellenti o elevati (fonte dati: Rapporto VQR Tabella 4.2)

Il risultato dell'Area 13 è poi scomponibile ed analizzabile anche a livello di sottoaree: Economica (Area 13/A), Aziendale (Area 13/B) e Statistico/Matematica (Area 13/C). Si sottolinea che queste sottoaree sono state valutate (in via principale) con criteri bibliometrici sulla base di un elenco di riviste omogeneo. Per questa ragione i risultati ottenuti sono almeno parzialmente confrontabili tra

aree. In termini di punteggio medio e ranking, i dati presenti nella Tabella 4.13 del rapporto VQR segnalano una prestazione molto buona per la sottoarea Economica, con un voto medio pari a 0,77 più alto del voto medio nazionale (0,54) che colloca questa sottoarea del dipartimento al 12 posto (su 110) a livello nazionale appena al di sotto del decile migliore. La sottoarea Aziendale presenta dei risultati relativamente peggiori con un voto medio di 0,32 appena inferiore alla media nazionale (0,36) che la colloca in posizione mediana al 43 posto (su 83) a livello nazionale. Risultati molto simili si hanno anche per la sottoarea Statistico/Matematica che presenta un voto medio appena inferiore alla media nazionale (0,49 contro 0,51) che la colloca al 44 posto (su 83) a livello nazionale.

Le ragioni di queste differenze sono riconducibili alla distribuzione delle classi di merito dei prodotti conferiti. Dalla Tabella 4.14 del rapporto VQR infatti si evince che la maggioranza dei prodotti conferiti per l'area Economica (52,78%) è stata valutata come eccellente, il 27,78% come elevata, ed il restante 19,44% come discreta o accettabile. Nessun prodotto sottoposto a valutazione in questa area è stato valutato come limitato. La situazione è nettamente diversa per le altre due aree. L'area Aziendale presenta una larga porzione di prodotti (34,88%) classificati come limitati oppure non valutabili (perché mancanti). Poco più di un quarto dei prodotti (25,50%) sono valutati come accettabili e il resto è distribuito più o meno equamente nelle restanti classi (16,28% Eccellenti, 13,95% Elevati, 9,30% Discreti). L'area Statistico/Matematica invece ha una maggioranza relativa di prodotti Elevati (47,06%) poco meno di un quarto dei prodotti (23,54%) valutati come Accettabili ed il 5,88% dei prodotti valutati come Discreti. E' interessante notare come la percentuale di prodotti valutati come Eccellenti (11,76%) è la più bassa tra le tre Aree ed è uguale alla percentuale dei prodotti nella categoria Limitati o non valutabili.

Al fine di riassumere i risultati delle diverse aree del dipartimento, si può anche presentare, in via indicativa, un confronto tra i risultati della VQR 2011/2014 e quelli della precedente VQR (2004/2010) tenendo presente che le differenze tra i due metodi di valutazione sottolineate all'inizio di questo rapporto non rendono i due esercizi di valutazione immediatamente confrontabili (fonte dati: Rapporto VQR Tabella 4.5). Raggruppando i prodotti in termini di Sub-GEV13 ANVUR (Economics, Business e Statistics), si può fare riferimento a tre indicatori: Voto medio, Indice R, e posizione nel Ranking nazionale.¹ In termini di voto medio, l'area ANVUR Economics è migliorata passando da 0,57 (VQR 2004/2010) a 0,76 (VQR 2011/2014). Anche l'area ANVUR Business è migliorata passando da 0,22 a 0,32. L'area ANVUR Statistics è invece peggiorata scendendo da 0,66 a 0,55. L'indice R ci permette di valutare questi cambiamenti alla luce di quanto successo a livello nazionale. In questo caso notiamo che mentre per l'area economica l'indice R è aumentato passando da 1,36 a 1,41, per le altre due aree esso è diminuito. L'area ANVUR Business passa da 1,22 a 0,90. L'area ANVUR Statistics scende da 1,65 a 1,05. Nel caso dell'area Aziendale la diminuzione è molto significativa perché segnala un deciso peggioramento della performance dell'area rispetto alla media nazionale. Infine, per quanto riguarda il ranking delle diverse aree, l'Area ANVUR Economics del dipartimento è nel top 10% dei dipartimenti di pari dimensione (era nel top 20%). L'Area ANVUR Business si colloca nel top 52% (era nel top 30%). L'area ANVUR Statistics si colloca nel top 45% (era nel top 14%).

In conclusione, complessivamente il Dipartimento di Scienze Economiche ed Aziendali ha registrato un peggioramento dei suoi risultati rispetto alla precedente VQR. Tuttavia questo risultato, complessivamente negativo, è frutto di dinamiche contrastanti all'interno del dipartimento. Infatti, come emerge dai dati descritti in precedenza, la situazione della ricerca all'interno del Dipartimento rimane molto variegata non solo tra aree diverse (Area 12, Area 13, Area 14) ma

¹ L'indice R è definito come il rapporto tra il valore medio dell'area del dipartimento e il valore medio nazionale della stessa area.

anche all'interno delle stesse aree. Se spicca il risultato molto buono dell'area Economica, che è migliorata rispetto a tutti i principali indicatori, le altre due aree sono entrambe peggiorate e questo vale per anche per l'Area Aziendale il cui voto medio è aumentato rispetto alla precedente VQR ma meno rispetto all'aumento del voto medio nazionale della stessa classe, da cui il peggioramento dell'indice R. Ci sembra di poter osservare che una delle ragioni per la cattiva performance dell' Area 12 è la presenza di una frazione eccessivamente elevata di pubblicazioni di livello Discreto rispetto al resto. Per quanto riguarda invece le sottoaree Aziendale e Matematica sono troppo alte le percentuali di prodotti classificati come Limitati o Non Valutabili (34,88 e 11,76 rispettivamente).

Notiamo infine che il precedente rapporto di riesame della ricerca di Dipartimento, commentando i risultati della VQR 2004/2010 esortava i membri del dipartimento a riorientare la loro attività pubblicistica puntando sugli articoli di rivista piuttosto che sulle monografie. Sembra che questo ri-orientamento ci sia effettivamente stato sia in Area 13 (particolarmente per la sottoarea Aziendale) sia in Area 12 a giudicare dalle statistiche nazionali (fonte dati: Rapporto VQR Tabella 2.12). Quello che occorre fare ora è limitare le inattività e puntare su articoli di rivista di classe eccellente o elevata. La Commissione Ricerca si preoccuperà, nei limiti delle sue competenze, di identificare e di proporre al dipartimento l'adozione di adeguati incentivi ai fini di perseguire questo obiettivo.

Punto di attenzione R4.B.3

5. Descrizione dei criteri di distribuzione delle risorse economiche e di personale all'interno del Dipartimento [Quadro A1 e Quadro B1 Scheda SUA-RD]

Facendo seguito ai criteri di valutazione emerse nella prima VQR e in base alle proposte della Commissione Ricerca, da diversi anni il Dipartimento distribuisce i Fondi di Ricerca di provenienza interna all'Ateneo (ex Fondi di Ateneo per la Ricerca-FAR) in modo tale da fornire incentivi alla collocazione della produzione scientifica su riviste ad ampia circolazione, oppure su monografie di ricerca con editore qualificato.

I criteri proposti per la ripartizione dei fondi sono i seguenti:

200 Euro pro-capite sono assegnati a tutti i richiedenti e 1000 Euro complessivi vengono imputati ad un fondo pro-missioni per gli assegnisti. I fondi residui sono ripartiti pro-capite, nella misura rispettivamente del 50% e del 50%, tra i richiedenti che si qualificano come "attivi" nella ricerca (almeno due pubblicazioni nell'ultimo quadriennio), ovvero "più che attivi" (pubblicazioni di classe A o B), secondo uno schema che segue la classificazione delle riviste proposta dall'ANVUR per la VQR o ai fini dell'ASN (solo per l'area 12).

In sintonia con tale obiettivo la Commissione Ricerca ha identificato dei criteri minimi di qualificazione della produzione scientifica, da applicare in sede di reclutamento, che sono stati recepiti dal Consiglio di Dipartimento e fatti propri dalla Commissione Reclutamento. Per le Aree 13-14 (con riferimento al quinquennio immediatamente precedente la promozione/reclutamento): 1) Professori di II fascia: aver pubblicato almeno una monografia in inglese presso un editore qualificato (secondo liste individuate) e 1 articolo su rivista classificata A-B (liste ANVUR), oppure due articoli entrambe su riviste classificate A-B. 2) Professori di I fascia: i requisiti indicati per i professori di II fascia integrati dalla pubblicazione di un articolo su rivista di fascia A.

Per l'Area 12: 1) Professori di II fascia: aver pubblicato almeno due monografie presso editori qualificati (in base alla lista individuata dalla Commissione) oppure una monografia presso un editore qualificato e 7 pubblicazioni (di cui, nell'ultimo quinquennio, almeno due articoli su riviste di fascia A). 2) Professori di I fascia: aver pubblicato almeno due monografie presso editori qualificati, e 12 pubblicazioni (di cui, nell'ultimo quinquennio, almeno due articoli su riviste di fascia A).

La Commissione Ricerca ha altresì individuato dei requisiti minimi dal punto di vista della produttività scientifica per l'ammissione in ruolo come professore associato dei RTD (Ricercatori a Tempo Determinato) di tipo B.

La Commissione Reclutamento provvede a proporre al Dipartimento la distribuzione delle risorse di personale fra le varie aree, coerentemente con i criteri ed i modelli di riparto dell'Ateneo. Relativamente alla programmazione triennale 2016-2018 l'Ateneo ha ripartito le risorse sulla base di un modello che assegna i seguenti pesi ad indicatori di didattica, ricerca e fabbisogno generato da cessazioni in servizio: a) 45% in base ad indicatori di ricerca di cui 35% sulla base del voto medio normalizzato della VQR e 10% sulla base dell'indicatore della qualità del reclutamento della VQR medesima b) 10% sulla base di indicatori di numerosità di assegnisti e dottorandi e di reperimento fondi c) 30% sulla base di indicatori della didattica. Il Dipartimento, ha recepito il modello di Ateneo con un'unica variazione, riguardante l'indicatore della ricerca, dal momento che ha deciso di attribuire l'intero peso del 45% all'indicatore qualità della ricerca desunto dalla valutazione VQR.

Per quanto riguarda le risorse attribuite dall'Ateneo nell'ambito del Fondo Ricerca Giovani (FRG) e della quota della dotazione destinata alla ricerca, esse sono state completamente destinate a: (1)

istituzione/rinnovo di assegni di ricerca sulla base di progetti presentati dai proponenti; (2)
assegnazione di fondi di ricerca ai docenti, come descritto sopra.